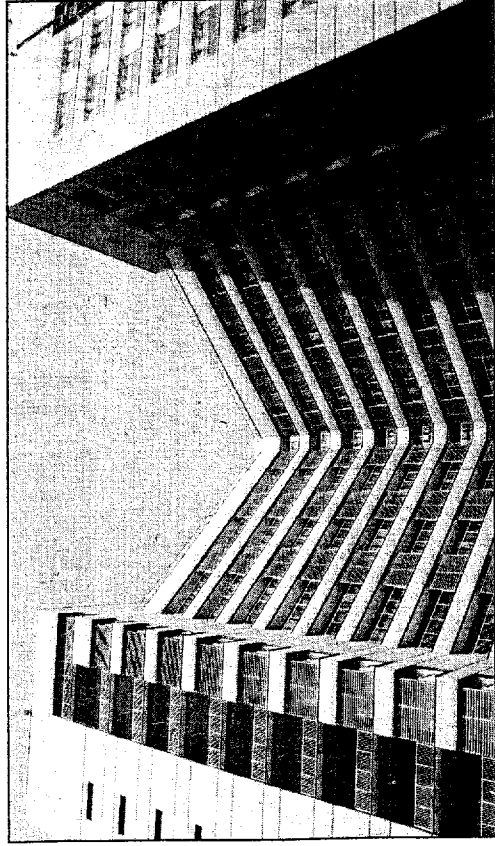


Dea, a novembre si inaugura e a dicembre parte



L'imponenza del nuovo Dea che sarà inaugurato il prossimo novembre

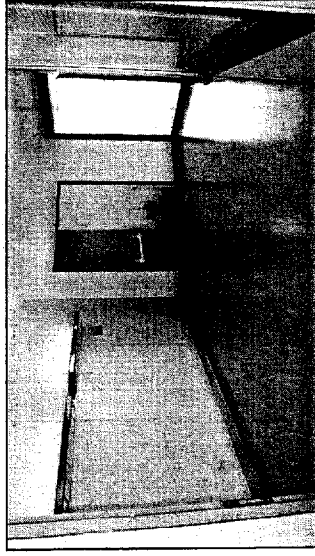
A giugno l'incontro con i dipendenti, a settembre porte aperte per presentarsi alla gente, a novembre l'inaugurazione e a dicembre il trasferimento in pianta stabile di tutte le attrezzature. Sono queste le prossime tappe che separano Pavia dal suo nuovo Dea (Dipartimento Emergenza Accettazione), il colosso della Fondazione San Matteo che sarà visibile già dalla tangenziale con scritte e profili luminosi. E lunedì il Dea per la prima volta ha aperto le sue porte per presentarsi ancora in fase di completamento dei lavori, alle autorità, al mondo politico e agli operatori della stampa. 149 milioni di euro il costo totale, diviso tra Regione e Governo, che sono valsi dodici piani di edificio (oltre al piano terra nove rialzati e due sotterranei) con 480 posti letto e milleseicento dipendenti tra dirigenti medici e operatori. A fare gli onori di casa è stato il presidente della Fondazione Alessandro Moneta insieme al direttore generale Pietro Caltagirone e al direttore sanitario Marco Rosio. Le linee guida del nuovo edificio sono quelle di com-

patrare il più possibile le aree relative alle emergenze, unificando le vecchie strutture a padiglioni. Il secondo piano sotterraneo sarà riservato al Dea in senso stretto: il pronto soccorso, completamente rinnovato con spazi separati a seconda dei codici (undici ambulatori per i codici bianchi e verdi, nove per i gialli e rossi), accanto a cui si troveranno i dodici posti letto per i pazienti acuti, la nuova radiologia e l'enorme blocco operatorio con dodici sale operatorie, due di emodinamica e una per elettrofisiologia. Se si considera che l'Ortopedia resterà comunque attigua ecco confermato il modello dipartimentale. Appena sopra sarà collocato il piano per l'area critica: unità coronarica, rianimazione (con 35 posti letto, di cui otto per la terapia post-intensiva), la stroke unit e il reparto per la dialisi. Il piano terra ospiterà ingresso, reception, chiesa e bar. Da lì partirà un progetto apposito di segnaletica ("Il filo di Arianna") per aiutare gli utenti a districarsi in questo colosso sanitario: dall'atrio del Dea ci saranno indicazioni luminose

che indicheranno innanzitutto le due aree di distribuzione del flusso (il padiglione A e il B) e poi la differenziazione dei percorsi nei corridoi. A seguirne poi tutti gli altri piani con le diverse specializzazioni. Della nuova struttura entreranno a far parte anche le Medicine, le Chirurgie e la Dermatologia liberando i tre padiglioni "a pettine" del vecchio San Matteo entro i quali prenderà forma il Campus universitario: nasceranno anche le didattiche, sale per conferenze, laboratori di ricerca e anche numerosi spazi per lo studio aperto. L'ingresso in-

trodurrà in un lungo viale alberato. Sarà presente anche il parcheggio per 160 posti auto (riservato ai dipendenti) che si incasterà nel "pettine" senza deturpare la bellezza del Campus. *"Con un'attenzione particolare per il sociale -ha sottolineato il presidente Moneta- saranno infatti costruite anche residenze "a chilometro zero" per i dipendenti, che sono circa seimila e quali di una vera e propria popolazione, e mini alloggi con affitti calmierati per i familiari dei pazienti provenienti da lontano".*

Daniela Scherrer



Le nuove stanze a due letti del Dea

Come sarà il nuovo Dea

PIANO 2: Pronto soccorso, medicina per acuti, radiologia, sale operatorie, emodinamica, elettrofisiologia.
PIANO 1: Rianimazione, terapia intensiva, unità coronarica, stroke unit, dialisi, area direzionale.
PIANO 0: Ingresso, bar, spogliatoi centralizzati, chiesa
PIANO 1: Piano tecnico, aule, depositi
PIANO 2: Area medica, Medicina generale VI, endoscopia digestiva
PIANO 3: Cardiologia, Day Hospital area medica
PIANO 4: Medicina generale, nefrologia
PIANO 5: Area chirurgica, Nefrologia
PIANO 6: Aree chirurgiche
PIANO 7: Neurochirurgia, chirurgia vascolare
PIANO 8: Ginecologia, patologia neonatale
PIANO 9: Ostetricia, nido, Neonatologia, 4 sale parto.

Le autorità presenti lunedì alla visita all'interno del Dea



In quest'area sorgerà la Rianimazione